

# IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

## ABBUONAMENTO ANNUO

In città . . . . . L. 1. 50  
Fuori di Montalcino . . . 2. 00  
Un numero separato . . . cent. 5  
Idi. arretrato od espresso 10.

## Prezzi delle inserzioni

PER OGNI LINEA

In quarta pagina . . . . . cent. 10  
In terza pagina . . . . . 20  
nel corpo del giornale . . . 10

## Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si custodiscono.

## DIREZIONE

## E AMMINISTRAZIONE

Via Donnoli, N. 21

LA, PRIMA E LA TERZA DOMENICA D'OGNI MESE

## Agli Abbonati del «Progresso»

Montalcino, li 19 dicembre 1897.

Questo mio periodico sta per entrare nell'8° anno di sua esistenza. Qual è il programma? È superfluo domandare. Dio, Patria e Famiglia, com'è sonoro agli ideali miei, del mio cuore, così in questi tre ideali santissimi, si riassumerà anche il programma del giornale. I tempi che corrono non sono, a dir vero, troppo propizi a tutto ciò che è bello e grande, ma appunto perchè il mondo va perdendosi ogni di più nella grigia nebbia dello scetticismo e del materialismo più crasso, la stampa seria ed onesta ha il dovere di mantener vivo nello spirito di tutti e specialmente delle giovani generazioni, il culto di quelle idealità belle e purissime, nell'unione delle quali sta — volere o no — la somma della civiltà umana. Devoto alla gloriosa Casa di Savoia, cui fu sola ambizione l'unità e l'indipendenza della Patria, pieno di riverenza, dico, alle nostre istituzioni plebiscitarie, siccome quelle che sono meglio atte a guidare la Nazione a splendore di grandezza nelle vie dell'avvenire, seguirò a propugnare l'unione delle forze vive del partito monarchico per la difesa delle istituzioni medesime, cotanto insidiate dai partiti estremi. Convinto che lavorando per l'agricoltura, lavoriamo per il risorgimento economico della Nazione, farò una propaganda attivissima, tutta intesa a ridestare in quei proprietari che non lo sentono l'amore dei campi. E poichè per trarre dal lavoro dei campi un profitto maggiore di quello che esso non dia presentemente importa soprattutto e innanzitutto diffondere nelle masse rurali l'istruzione, la conoscenza e l'applicazione dei migliori procedimenti tecnici; e mio intendimento di insistere sulla necessità di accrescere e migliorare le scuole agrarie.

In quanto alle cose locali dichiaro che saranno da me trattate serenamente ed obiettivamente, come sempre; e che di ogni buona e feconda iniziativa sarò sostenitore deciso e costante.

Cortesi lettori!

Contrapporre alla stampa dei partiti sovversivi quella che si fa banditrice di idee buone, di retti e sani principi, è un bisogno che si fa sentire ogni di più.

Confido, quindi che manterrete a questo mio periodico la vostra benevolenza, il vostro appoggio.

IL DIRETTORE

Adolfo Temperini

L'abbonamento annuale al Progresso seguita a costare lire 1,50 per coloro che risiedono in Montalcino, lire 2,00 per chi dimora fuori.

## EDUCHIAMO LA DONNA

Rinvigorire con gli esercizi ginnici la fibra della gioventù, educare insieme, alle forze morali e intellettuali le forze organiche delle nuove generazioni, conforme alla sentenza di Sallustio « nostra omnis vis in animo et corpore sita est », è opera provvida ed altamente patriottica. Per lo che io plaudo a coloro che in opera si bella spendono tempo e intelligenza.

Ma qui mi si permetta fare una domanda. Sebbene in quasi tutta Italia sieno sorte, specialmente in questi ultimi tempi, società ginnastiche, istituzioni dirette ad otte-

nere il corporeo vigore, e con esso la rettitudine degli spiriti; e sebbene siasi pensato ad imprimere all'educazione fisica un indirizzo conforme ai dettami della scienza, vediamo noi affacciarsi alla vita una gioventù vegeta e robusta? Vediamo forse nei nostri figli quella sanità dei corpi, che agevola l'equilibrio delle menti ed esercita — ripeto — una benefica influenza sul senso morale?

No, l'educazione fisica non dà ancora risultati soddisfacenti. Le cause sono molte e di varia natura; ma una delle prime va ricercata nella donna.

E per fermo, come possiamo pretendere figli di sana costituzione fisica da una don-

na, alla quale in gioventù soffrì immensamente l'organismo per avere portata la fascetta ai fianchi troppo avvinghiata; al punto perfino di farsi togliere il respiro? Come sperar generazioni piene di salute, rigogliose di vita, da ragazze così strette nel busto dalla corazzina d'acciaio, così legate nel loro personalino di vespa pur di essere osservate da qualche pazzo da conquista?

Che la ginnastica fortifichi la fibra, puranco dei fanciulli di gracile complessione io non nego; ma non è men vero che dia profitti di gran lunga maggiori e più pronti là ove crescono giovani, che non ereditano dalle loro madri alcun malanno, che non trassero vita da un organismo debole e malaticcio.

Chiaro è dunque quanto importi avere robuste madri per avere robusti figli, cittadini capaci di sentire e di operare virilmente.

Or come ottener ciò?

Divulgando e popolarizzando — dicono taluni — le massime sanitarie, le leggi d'igiene; perchè solo così le ragazze giungeranno a rendersi conto delle serie conseguenze alle quali vanno inevitabilmente incontro soddisfacendo al bisogno che sentono (bisogno di civetteria) di dare elasticità alle loro forme.

Ma tanto più agevolmente — soggiungo io — raggiungeremo l'intento di allontanare una delle prime cagioni che impediscono il miglioramento fisico delle generazioni nuove, allorquando — mercè una buona e solida educazione morale — avremo data alle ragazze la coscienza dei loro doveri, quando ne avremo dischiusa l'anima alla visione serena e limpida della missione cui esse sono destinate.

Educhiamo dunque la donna, mettiamola in grado di considerare la vita non egoisticamente, ma nelle sue attinenze colla vita sociale; diamole una forte cultura morale per guisa che essa, la donna, si levi nella santità dei suoi doveri di fronte alla famiglia, alla patria e alla società, e stiamo certi che allora, soltanto allora, vedremo la donna tutta propensa fin dalla sua giovinezza a conservarsi intatto il più prezioso bene, la salute, con grande beneficio degli individui, delle famiglie, della società.

Ad. Temp.

## IL GRIDO DEL POPOLO

*Habemus pontificem!* Il gabinetto è stato ricostituito: noi lo giudicheremo alla stregua degli atti che hanno maggior valore e significato.

In attesa, intanto, che si dolineino chiaramente le luce direttive della politica del nuovo ministero, giova conoscere ciò che il popolo vuole, e soprattutto quali sono i bisogni reali della classe operaia, compresa quella agricola, che gli uomini di Stato dovrebbero più interrogare per trarne suggerimenti di efficaci migliorie sociali.

Il paese, ormai stanco di sterili lotte, di sciocche recriminazioni e di colpevoli attacchi personali, vuole e reclama ad alta voce di non essere oppresso di più o con nuove tasse o con l'inspire le troppe che abbiamo; vuole riforme utili, fra cui quella tributaria da farsi sulla base di un'imposta, per la quale realmente chi meno ha, in proporzione meno paghi; vuole provvedimenti d'indole sociale, che aprano la via alla costituzione della piccola proprietà e tendano a migliorare le condizioni della gente che vive del lavoro.

Oltre a queste e ad altre riforme non meno importanti, il paese vuole e reclama una buona e sana scuola educativa, poichè per quanto si sia già fatto e si faccia la scuola in Italia non ha efficacia educativa. Vuole pure una politica prudente, ma ferma e dignitosa in Africa, e vuole che argomento di particolare sollecitudine per il gabinetto e specialmente per il ministro della guerra sia mantenere vivi in mezzo all'Esercito quegli ideali alti e generosi, in nome dei quali soltanto si possono invocare ed attendere i grandi sacrifici e le grandi abnegazioni.

Il compito dei nuovi ministri non può essere che di dimostrare che hanno capacità e volontà di riuscirci.

Noi, come abbiamo detto, attendiamo il gabinetto alla prova, lieti, per bene che ne verrà al paese ed alle istituzioni, se l'opera sua sarà tale da indurci ad approvarla.

**La dignitosa condotta  
dei nostri operai**

La miseria da vari anni ha preso radici, pur troppo, anche nella nostra diletta Montalcino: il brio tradizionale è sparito ed una completa apatia regna su tutto. In questo momento, poi, in cui i generi di prima ne-

cessità hanno raggiunto, per la scarsità dei raccolti, un prezzo assai elevato, noi assistiamo ad una scena desolante. Centinaia di padri di famiglia, privi di lavoro, non sanno come poter procacciarsi un tozzo di pane e sostenere i loro cari.

Fortunatamente dinanzi a tanta miseria si commuove l'animo del nostro Sindaco, che magnanimo per naturale tendenza riunisce il Consiglio e fa conoscere ai colleghi la gravità del momento.

Il lavoro è procacciato; e ciò anche per l'ordine mantenuto dagli stessi operai, malgrado il lavoro febbrile di qualche solito sobillatore, malgrado i discorsi a sensation, improntati a falsa pietà, di coloro che vorrebbero trar pretesto, appunto da questi critici momenti per pescare nel torbido. Un bravo dunque a voi, buoni ed onesti cittadini, che con la vostra dignitosa condotta avete mostrato di comprendere quanto giovi la concordia, come più agevolmente si possa raggiungere un fine non trascendendo a dimostrazioni piazzaiole.

C. F.

## Consiglio Comunale

(Seduta del 14 dicembre 1897)

Dichiarata aperta la seduta, l'on. sindaco cav. avv. Giuseppe Angelini scusa l'assenza del cons. Pezzuoli e quindi comunica una lettera del sig. A. Pescatori con la quale insiste nelle dimissioni. Il Consiglio ne prende atto. Vien pure comunicata una lettera dell'on. O. Brigidi che dichiara di rinunciare all'ufficio di consigliere. I presenti incaricano il sindaco di pregarlo a desistere da tale determinazione.

Dopo di che il segretario, sig. N. Bruni, legge una petizione presentata dai braccianti disoccupati per ottenere lavoro. Legge pure una relazione della Giunta con la quale si formolano le seguenti proposte:

1. di approvare il progetto compilato dall'ing. Levi per la costruzione della strada di Castelnuovo dell'Abate, limitatamente però al primo tratto che da Montalcino conduce al Pian dell'Oro e di qui alla Villa della Croce, all'oggetto più che altro di procurare lavoro ai braccianti del nostro Comune che ne sono mancanti;
2. di metter mano a questo lavoro tostochè i proprietari espropriandi avranno data l'autorizzazione per l'occupazione dei terreni, e di proseguirlo fino a che non si apriranno i lavori di campagna nei quali l'operaio trova facile impiego;
3. di far fronte alla spesa con le somme in deposito alla Banca locale, assumendo fin d'ora formale impegno di ricostruire il fondo pensioni al più presto possibile;
4. di autorizzare la Giunta a compiere tutti gli atti che saranno da lei riconosciuti necessari, perchè tutto proceda regolarmente e col massimo ordine onde il lavoro da eseguirsi da un numero considerevole di operai riuscì proficuo;
5. di valersi del disposto dell'art. 164 della Legge com. e prov. per dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Marri-Mignanelli fa plauso a tali proposte che trova informate ai più sani principi di saggezza e di umanità. Dice che il povero ha oggi da combattere con due elementi ad esso egualmente avversi, e cioè con il caro dei viveri e con la mancanza di lavoro. Non potendo evitare il primo, la classe dirigente ha il dovere - per leggi Morali e Divine - di scongiurare il secondo.

Per lo chè bene ha fatto la Giunta di prendere in considerazione le domande degli operai disoccupati e di proporre l'esecuzione di un lavoro tanto vantaggioso alla città.

Brigidi A. e Capaccioti si associano a tali parole elogiando vivamente l'operato della Giunta.

Ricci Aug. si augura che i proprietari espropriandi faciliteranno, quanto più, sarà loro possibile, il Comune in questo provvido atto sia col non frapponere ostacoli alla immediata occupazione dei terreni, sia col mostrarsi onesti ed equanimi nella richiesta delle indennità.

Biondi-Santi Ferruccio (assessore), uno dei proprietari espropriandi, dichiara di concedere il terreno gratuitamente.

Angelini G. (sindaco) lo ringrazia caldamente a nome di tutto il Consiglio.

Poste ai voti, le proposte della Giunta rimangono approvate all'unanimità.

Dopo l'approvazione del nuovo Regolamento locale di igiene e di altri affari di minore importanza, l'on. Marri-Mignanelli rende conto della lunga ed animata conferenza tenuta (relativamente alla nota questione del ponte sull'Orcia) alla presenza del comm. Prefetto con l'avv. V. Bruchi e con l'ing. Capo del Genio Civile, nella quale fu concretata la proposta di rimettere al giudizio inappellabile di una persona abile ed onesta non solo il decidere se convenga meglio adottare il progetto Allegri o Pini, ma anche il determinare quali opere debbano rientrare nell'azione del Consorzio Assicurazione, frattanto che l'ufficio del Genio Civile è favorevole al progetto presentato dal nostro Comune, e che il Prefetto è ben disposto in nostro favore.

Angelini O. interroga il sindaco su una domanda di vari comunisti diretta ad ottenere l'impianto in Montalcino di una stazione di monta per la produzione equina. Egli ed altri consiglieri dimostrano il vantaggio che ne verrebbe ai luoghi circonvicini e in ispecial modo alla nostra città.

Angelini G. (sindaco) risponde che la Giunta non perderà tempo ad inoltrare la relativa domanda al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed a fare eseguire gli studi per ridurre a scuderia il casamento esistente nella pubblica Fortezza.

Alle ore 11  $\frac{1}{2}$ , l'adunanza è tolta.

Sappiamo che il nostro Sindaco si recò a Siena il giorno successivo a quello dell'adunanza per presentarsi al comm. Prefetto e pregarlo di interporre i suoi autorevoli uffici presso la Giunta prov. amm. per la sollecita approvazione della deliberazione consigliare relativa ai lavori della strada di Castelnuovo Abate.

La Giunta prov. amm. si adunerà mercoledì prossimo; per cui il porre ai detti lavori non potrà essere che questione di pochi giorni.

Noi frattanto ci uniamo al Consiglio nel tributare una parola di since-

ro incomio all'on. nostro Sindaco ed ai suoi colleghi della Giunta per la sollecitudine da essi dimostrata anche in tale contingenza verso la classe lavoratrice.

Una parola di plauso abbiasi in particolar modo il nostro carissimo concittadino, sig. Ferruccio Biondi-Santi per avere dichiarato di cedere il terreno gratuitamente.

Possa egli venire imitato in questo suo nobile atto di disinteresse dagli altri proprietari espropriandi, mostrandosi almeno come si augurò l'egregio cons. Augusto Ricci - onesti ed equanimi nelle loro domande d'indennità.

### Riceviamo e pubblichiamo:

Montalcino, li 14 Dicembre 1897

Nominato per sei volte Presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette, ne accettai l'incarico non per vanagloria, né per ambizione, e molto meno a scopo di lucro, ma solo dietro le esortazioni di oneste e rispettabili persone, e per non far cadere la nomina su altri che da lungo tempo vi aspiri, forse per particolari interessi.

Come il dovere m'imponesse, nei giorni 6 e 10 del corrente ripulii la Commissione pel disorg. dei reclami avanzati dai Contribuenti, interessando all'Agente di procedere alla compilazione dei Ruoli, e fra tutti senza parzialità, né animosità procurammo di risolverli nel modo migliore.

Veduto però come in fatto la legge sulla Tassa di Ricchezza mobile, come è attualmente, sia di difficile applicazione, perchè colpisce più la miseria, che la vera ricchezza;

Consoluto come il Reddito di L. 535 non dovrebbe esser tassabile, perchè ad ogni famiglia, sia pure di operai, occorrono almeno 800 o 1000 per vivere, e comunque la si voglia, la tassa dovrebbe per lo meno esser sempre progressiva;

Sentite le giuste lagnanze dei Contribuenti costretti a pagare in annata sì critica, non per dato e fatto dell'Agente, e molto meno della Commissione, ma solo per fiscalità della Legge;

Sentite pure le lagnanze più vive e vergognose di chi non può secondo alcuno suo giustamente pagare le 500, 800 e 1000 lire di tassa, ma per il solo fatto di toccar loro la borsa, dovessero peggio dei loro;

Io sottoscritto, che ormai ho raggiunto l'età di 54 anni, e che per 11 anni mi son prestato gratuitamente a questo delicato ufficio, avendo oggi bisogno di quiete e di tranquillità, e non volendo crearmi odiosità per applicar una legge che ha l'urgenza di modificazioni, colla presente dichiaro di renunziare, siccome renunzio, alla suddetta carica, e prego caldamente la S. N. Ill.ma a voler provvedere come meglio Le piaccia.

Fiducioso di esser esaudito, ne anticipo i più vivi ringraziamenti, e colgo l'occasione di segnarmi

Diella S. N. Ill.ma Umilissimo Servo

O. BRIGIDI

Ill.mo Signor  
INTENDENTE DI FINANZA  
SIENA

Non sperare che l'avv. Orazio Brigidi non insisterà nelle date dimissioni; inquantochè, se nulla la coscienza gli rimprovera come noi crediamo, deve attingere da essa la forza necessaria per resistere a certi gratuiti attacchi. E tanto più deve mostrarsi teragono a questa guerra sorda e sleale per le persone dalle quali gli vien fatta, persone che, non potendo giungere ad occupare i pubblici uffici per virtù propria, non sdegnano - pur di conseguire il intento - di ricorrere alle insinuazioni contro cittadini sotto ogni rapporto rispettabilissimi.

Rimanga l'egregio uomo al suo posto e continui a portarvi l'opera sua equanime

ed imparziale. Alle malignità risponda con quella sprezzante indifferenza, che ogni uomo superiore deve avere per tutti i botoli affamati di ambizioni basse e interessate.

E giacchè siamo in argomento, ci piace pregarlo non meno caldamente di desistere pure dalle dimissioni dalla carica di consigliere comunale; carica da lui fin qui tenuta con piena soddisfazione della cittadinanza. Gli individui, dai quali egli è combattuto, scoprono troppo il loro giuoco, e le loro insinuazioni non possono che produrre una reazione.

## DA SIENA

Martedì, 14, alle ore 16 in una sala dello Spedale Policlinico, il prof. P. Colombini ha fatto la sua prolusione per inaugurare il Corso libero di Venereologia forense, che terrà nel corrente anno scolastico universitario.

Assistevano numerosi gli studenti del 5° e 6° anno di Medicina, i quali alla fine della dotta e interessantissima prolusione hanno salutato l'oratore con caldi ed unanimi applausi.

È stata aperta al pubblico la sala delle adunanze della Deputazione del Monte dei Paschi.

La impressione, che la sala ha fatta nel pubblico, non poteva essere migliore per gli stupendi lavori che vi sono e che fanno di questa sala un vero gioiello degno dell'arte Senese e del Monte dei Paschi.

Alla direzione dei bellissimi lavori hanno presieduto il cav. Giuseppe Partini prima, il di lui figlio ing. Luigi poi.

Congratulazioni vivissime al nostro ottimo amico, ing. Luigi Partini. (N. d. D.)

## DA RAPOLANO

Il 5 corrente il dott. Bufalini, direttore della «Valdichiana» tenne qui, per incarico avuto da questa amministrazione comunale, una pubblica conferenza sul tema: *I progressi agricoli e le Cattedre ambulanti d'insegnamento agrario.*

L'egregio conferenziere, presentato con accconcie parole dal sindaco cav. Magi, parlò per oltre un'ora dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso che si dimostrò compreso della necessità di una Cattedra ambulante d'insegnamento agrario.

Che l'esempio di Rapolano venga seguito dalla città nostra. È questo l'augurio che ci parte dal cuore. (N. d. D.)

## Patti chiari

Coloro, che non intendono essere abbonati al giornale, respingano subito il presente numero.



**Ricovero dei vecchi invalidi al lavoro.** — Avendo la Giunta prov. amm. approvato il progetto della Congregazione di carità per l'impianto del Ricovero di mendicizia nella casa posta in via Lapini N. 18, la Congregazione medesima ha stabilito che venga posto mano ai lavori con la maggiore sollecitudine possibile in consi-

derazione anche di parecchi operai disoccupati.

Al momento d'andare in macchina è stato pubblicato il manifesto per l'appalto dei lavori col metodo della licitazione privata.

L'asta sarà tenuta il 27 corr., ed aperta in base alla perizia dell'ing. Imbriaciadori, modificata con le deliberazioni 11 maggio e 17 del mese corrente.

**R. Confraternita di Misericordia.** — Si rammenta che per oggi, a ore 14, in una sala di questo pio istituto, è convocata l'assemblea generale all'oggetto di procedere alla nomina delle cariche.

**In memoriam.** — Domani, ricordando il 1° anniversario dalla morte di Teresa Temperini, madre amatissima del nostro Direttore, questi doveva pubblicarne in un opuscolo la necrologia; ma per alcune aggiunte che intende apportarvi ha rimandato tale sua pietosa pubblicazione ai primi del venturo mese.

**Aggressione.** — Circa le ore 16 del giorno 11 corrente un bandito armato di fucile a due canne aggredì presso la località detta il Grottone il giovane diciottenne sig. Guido Angelini, figlio del nostro Sindaco, estorcendogli con minacce lire 10.

Il sig. Angelini era in legno diretto per la sua villa di Castelgioncondo, ed aveva con sé la gentile sua cugina, signorina Luisa Cantucci.

L'autore dell'estorsione è già stato identificato per un tal Vichi Antonio da Piancastagnaio.

Ci auguriamo che questo birbaccione cada presto nelle mani della polizia, che già lo ricerca attivamente.

Ma quando, quando si penserà a rinforzare la locale stazione dei RR. Carabinieri?

**Scandali in Chiesa.** — Nella parrocchia di S. Martino, a Siena, predica il frate padre Leonardo (Anacleto Moanti).

Nella sera del 6 di questo mese, mentre il padre Leonardo giunto ad un punto del suo sermone prendeva il Cristo in croce e lo baciava, Gino Rinaldi, nato a Montalcino e domiciliato in detta città di Siena, pare volesse fare una *bravata* dicendo: *toh! bacia un pezzo di legno qualunque!* ed altre cose consimili, determinando un po' di movimento nella chiesa piena di fedeli.

Il Rinaldi venne arrestato subito e deferito all'autorità giudiziaria, davanti alla quale dovrà rispondere per vilipendio di cose destinate al culto.

Alle condoglianze, che inviamo al prof. Giacomo Barzellotti in seguito al lutto da cui fu colpito, l'insigne scenziato ha risposto colla lettera che qui testualmente riproduciamo:

Roma, 12 dicembre 1897

Caro Temperini, ho saputo con dolore la morte di lei, e sento il bisogno di ringraziarla, a nome di tutta la mia famiglia, delle gentili e pietose parole, che il «Progresso» ebbe per la morte di mio nipote Francesco. Essa mi danno una prova di più della cortesia innata o

tradizionale, di questa città, che lo conosco da molto tempo e non scorderò mai.

Mi salutò gli amici comuni e mi creda

Suo aff.mo.

Alcorno Bazzani

in loco

Nella sera del giorno 9 corr. colpito da una malattia mortale, ha lasciato il

**Cav. Ing. ALBINO ROSSINI**

Uomo di indole mite e buona, cittadino virtuosissimo, esemplare, e egli ha lasciato un rimpianto di sé in quanti lo conobbero. Ha una cara memoria, la prece e il saluto del suocero, alla famiglia, e un'ispirazione al figlio, gentilissimo, dott. Giuseppe, per la sua espressione sincera del nostro rammarico.

Di cui si è

Viene comunicato questo articolo, che pubblichiamo perchè ha stretta relazione con i propositi del governo intesi a rialzare le sorti del basso clero.

**LABOREMUS**

L'agregio, sig. cav. Martini, Economo Generale dei Benefizi vacanti di Firenze, ha saputo trovare il modo pratico di risolvere la gran questione del credito agricolo. Egli suppone che qualche tempo con la cassa dell'Economato stesso, da lui resa florida, far degli prestiti gratuiti ai parrochi, perchè migliorino le condizioni dei loro benefici. Con tal mezzo il parroco Martinelli di S. Quirico d'Orcia ha potuto non solo ridurre comoda e conveniente la sua casa canonica, ma anche di piantare nei fondi rustici del suo Benefizio magnifici oliveti e vigneti da triplicare in seguito la rendita. Basti dire che egli ci trovò 234 ulivi ed ora ve n'ha 1053. Ha potuto altresì provvedere di un bel pozzo di acqua potabile i suoi stessi coloni.

Ancora il plevano Segni della Rocca d'Orcia, aiutato in modo consimile, ha potuto trasformare affatto il suo Benefizio. Di quella stambergia che prima serviva ad uso di canonica, ora ne ha fatta un'abitazione comoda e decorosa. Ha rifatto pure quasi dalle fondamenta la casa colonica, ed ha piantato una quantità tale di ulivi e viti da averne in seguito una rendita considerevole.

Ha rifatto questo sta pure facendo il canco parroco Petrucci di Montalcino. Già in modo decentissimo ha restaurato la sua chiesa e la sua casa canonica; e per ultimo ha rifatto quasi dalle fondamenta la casa del suo colono, che era proprio un'abitazione impossibile contro tutte le regole più elementari dell'igiene. Ora sta facendo un bellissimo uliveto che col tempo aumenterà la rendita del suo Benefizio, che trovò depauperato addirittura. Egli merita di essere aiutato e siamo certi che l'ottimo nostro Economo Generale vorrà fare per lui ciò che ha fatto per tanti altri.

Del resto quasi in tutti i parrochi è ora entrata una vera gara di migliorare ad ogni costo le condizioni economiche dei loro Benefizi. Tralasciamo, per amore di brevità, di rammentare il parroco Andreini della Villa di S. Resulta, che del potere del suo Be-

nefizio ha fatto un vero giardino, e il canco Carletti di Montalcino che, appena nominato parroco, restaurò la sua casa canonica non guardando a spendere una vistosa somma pur di riordinarla bene.

Sì, come sperasi, verranno aiutati dal prelodato Economo Generale, anche i parrochi di Ripa d'Orcia e del Bagnò Vignoni faranno delle belle piantate nei loro fondi rustici.

Evviva dunque il lavoro, che lo procura e chi lo protegge, perchè tutti viviamo del lavoro e per il lavoro. Lavoriamo perchè ciò che giustamente ci chiedono i nostri o-

perai, e perchè così aumenteremo le produzioni agricole che serviranno non solo ad usi, ma ancora per la esportazione all'estero con grande vantaggio del nostro commercio.

Ed ora un bravo di cuore abbiasi al nostro solerte Economo Generale, cav. Martini, a cui auguriamo di essere sempre assecondato nelle proprie savie idee a pro' dei nostri fondi parrocchiali.

ZITO

ADOLFO TEMPERINI Direttore

BOVINI EMILIO, Gerente responsabile

Montalcino. — Tip. Donoli

**FERRARECCIA RAFFAELLO CARTIGLIANI SIENA**

Ferro raffinato per Cerchi da Botti e Tini - Chiavi da Botte

Rubinetti in grande assortimento - Assaggiavino

PIOMBO IN PALLINI NAZIONALE ED INGLESE

CARTUCCE ED ALTRI ARTICOLI PER CACCIA

Lavori in ferro fuso per costruzioni e per meccanica - Longarino

Tubi e Lastre di Piombo - Zinco - Lamiera zincate - Trapani - Mor-

se - Incedini - Madreviti - Lime - Bullette, Spago ed altri articoli

per Calzolari - Stoviglie in ferro smaltato - Posateria e Coltelleria

**CONSULTI INTERESSANTI**

**IL SONNAMBULO CESARE**, figlio della celebre Chiaro-

veggente sonnambulo **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, soliarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5**. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - Bologna

**CARTOLERIA MEDAGLINI**

**MONTALCINO**

IN DETTA CARTOLERIA TROVASI COPIOSO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI

**D'AUGURIO**

PER LE PROSSIME FESTE NATALIZIE

**PREZZI RISTRETTISSIMI**